

Dalla Cosenza beach fino al Central Park

PER IL parco acquatico di Cosenza gli slogan si sono sprecati. Si partì con "Cosenza beach", che non era più la spiaggia di Torremezzo, depandance marina del capoluogo, ma il sistema di tre piscine da realizzare nei pressi di Sant'Ippolito. Da quei manifesti ("Anche Cosenza avrà la sua beach") la città si ritrovò tappezzata, durante l'amministrazione Catizone, in occasione dell'avvio delle gare per l'affidamento della progettazione e poi dei lavori.

A Perugini toccò, nel 2008 affidare i lavori e presentare l'apertura dei cantieri alla stampa e alla città. Nella scheda tecnica dell'opera, alla voce "tempi d'esecuzione dell'opera" si leggeva 729 giorni. Insomma per la fine del 2009 il primo lotto del Parco Acquatico (quello della piscina coperta, che si ri-

veva essere pronto.

In realtà servì qualche mese in più. La visita della piscina, a lavori ultimati, risale allo scorso maggio, con presentazione dell'opera a cura dell'allora sindaco Salvatore Perugini e del suo vice Franco Ambrogio, che deteneva la delega ai Lavori pubblici. Quell'oasi di acque e verde destinata a rilanciare i fiumi è le aree a sud della città, era diventata per la precedente giunta, il "Central park" di Cosenza. Mancavano, si spiegò, solo gli arredi. «Il nostro prossimo passo - aveva detto Perugini ai giornalisti - sarà quello di indire una gara per la gestione della piscina, con la quale negozieremo le migliori condizioni che tutelino anche le classi sociali disagiate».

Cosenza beach fu anche un argomento di discussione prediletto da Sergio Nuoci, durante la passata

consiliatura. A Nucci l'idea che per portare in città la suggestione del mare servissero tre piscine proprio non andava giù. Era un progetto dispendioso, a suoi giudicio, non tanto per la realizzazione, quanto per la gestione. L'alternativa, spiegava, sarebbe stata un collegamento rapido e frequente tra Cosenza e Paola, la spiaggia più vicina al capoluogo.

La città, ad ogni modo, avrà la sua beach nelle frazioni. Prima o poi, quando i lavori saranno ultimati.

Che è un po' discorso traslabile anche su altri cantieri da tempo aperto, dove i lavori viaggiano a corrente alternata, a seconda - evidentemente - dei flussi di cassa. È il caso, per fare qualche esempio, del ponte di Calatrava, del Planetario, degli ultimi lavori su via Arabia.

m. f. f.